

Riflessioni

1° RIFLESSIONE

Non giudicare un albero per una sola stagione

Ef 4,1- 7.27-32

Già altre volte abbiamo parlato della prudenza dei giudizi, soprattutto quando si tratta del nostro prossimo. Il breve aneddoto, che adesso vi racconto, si riferisce proprio a questo.

Un uomo aveva quattro figli. Desiderava che i suoi figli imparassero a non giudicare le persone e le cose troppo in fretta.

Per questo, invitò ognuno di loro a fare un viaggio, per osservare bene un albero, che era piantato in un luogo lontano.

Il primo figlio andò a vedere l'albero in inverno, il secondo in primavera,

il terzo in estate, il quarto in autunno.

Quando l'ultimo figlio rientrò, il padre li riunì tutti e quattro e chiese loro

di descrivere quello che avevano visto.

Il primo figlio disse che l'albero era brutto, spoglio, storto e piegato.

Il secondo figlio disse, invece, che l'albero era ricoperto di gemme verdi.

Il terzo figlio era in disaccordo: disse che l'albero era coperto di fiori,

che avevano un profumo molto dolce, ed erano così belli da fargli dire che erano la cosa più bella che avesse mai visto.

Comunità Shekinah
della Divina Misericordia - Ravenna

*Il quarto figlio era in disaccordo con gli altri tre;
disse che l'albero era carico di frutti, di vita e di promesse.*

*L'uomo , allora, spiegò ai suoi figli che tutte le risposte erano esatte,
perchè ognuno di loro aveva visto solo una stagione di vita
dell'albero...*

*Il papà aggiunse che non si può giudicare un albero, o una persona, per
una sola stagione, e che
la loro essenza, il piacere, l'allegria e l'amore che vengono da quella
vita si possono misurare solo alla fine, quando tutte le stagioni sono
complete.*

" Se rinunci all'inverno" - così concluse questo buon educatore-

*" Perderai la promessa della primavera, la ricchezza dell'estate, la
bellezza dell'autunno...*

*Non lasciare che il dolore di una stagione distrugga la gioia di ciò che
verrà dopo".*

Facciamo così anche noi: quando guardiamo alle persone, lasciamo sempre
aperta la porta della speranza! La spina di oggi sarà il fiore di domani.

+ Enrico dal Covolo

2° RIFLESSIONE

Curava ogni sorta di malattia e infermità

Mt 4,12-23

Il brano evangelico che abbiamo letto si chiude con le parole :

"Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo".

Un terzo circa del Vangelo è occupato dalle guarigioni operate da Gesù durante il breve tempo della sua vita pubblica. E' impossibile eliminare questi miracoli, o darne una spiegazione naturale, senza scompaginare tutto il Vangelo e renderlo incomprensibile.

I miracoli del Vangelo hanno delle caratteristiche inconfondibili. Non sono mai fatti per innalzare

o stupire colui che li opera. Alcuni oggi si lasciano incantare sentendo di certi personaggi

che mostrano di possedere poteri di lievitazione, di far apparire o scomparire oggetti e altre cose del genere. A chi serve questo genere di miracoli, supposto che siano tali?

A nessuno, o solo a se stessi, per far discepoli o per far soldi.

Gesù opera miracoli per compassione, perchè ama la gente: opera miracoli anche per aiutarli a credere.

Opera guarigioni, infine, per annunciare che Dio è il Dio della vita e che alla fine, insieme con la morte, anche la malattia sarà vinta e " non ci sarà più nè lutto nè pianto".

Non solo Gesù guarisce, ma ordina ai suoi apostoli di fare lo stesso dopo di lui:

" Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi" (Lc 9,2) ;

Comunità Shekinah
della Divina Misericordia - Ravenna

" Predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi " (Mt 10,7 s.) .

Sempre troviamo le due cose abbinata: predicare il Vangelo e curare gli infermi.

L'uomo ha due mezzi per cercare di superare le sue infermità: la natura e la grazia.

Natura indica l'intelligenza, la scienza, la medicina, la tecnica;

Grazia indica il ricorso diretto a Dio, attraverso la fede e la preghiera e i sacramenti.

Questi ultimi sono i mezzi che la Chiesa ha a disposizione per "guarire gli infermi".

Il male comincia quando si tenta una terza via: la via della magia, quella che fa leva su

pretesi poteri occulti della persona, che non si basano nè sulla scienza nè sulla fede.

In questo caso, o siamo davanti a pura ciarlataneria e bluff, o, peggio, all'azione del nemico di Dio.

Non è difficile distinguere quando si tratta di un vero carisma di guarigione

e quando della sua contraffazione nella magia.

Nel primo caso, la persona non attribuisce mai ai propri poteri i risultati ottenuti, ma a Dio;

nel secondo la gente non fa che sbandierare i propri pretesi "straordinari poteri".

Quando perciò si leggono annunci del tipo: Mago tal dei tali, " riesce dove altri falliscono" ,

" risolve problemi di ogni tipo" " riconosciuti straordinari poteri" " scaccia diavoli, allontana il malocchio", non bisogna avere un istante di dubbio: si tratta di imbroglioni.

Comunità Shekinah
della Divina Misericordia - Ravenna

Gesù diceva che i demoni si scacciano " con digiuno e preghiera", altro che spillando soldi alla gente!

Ma dobbiamo porci un' altra domanda: e chi, nonostante tutto, non guarisce? Che pensare?

Che non ha fede , o che Dio non lo ama?

Se il persistere di una malattia fosse segno che una persona non ha fede, o che Dio non la ama, bisognerebbe concludere che i santi erano i più poveri di fede e i meno amati da Dio,

perchè alcuni trascorsero l'intera vita a letto. No, la risposta è un'altra.

La potenza di Dio non si manifesta solo in un modo - eliminando il male, guarendo fisicamente - , ma anche attraverso *la vittoria di Dio " nella " malattia*, cioè dando la capacità, e talvolta perfino la gioia, di portare la propria croce con Cristo e di completare ciò che manca ai suoi patimenti.

Cristo ha redento anche la sofferenza e la morte.

Essa non è più segno del peccato, partecipazione alla colpa di Adamo , ma è strumento di redenzione e di salvezza per gli uomini.

padre Raniero Cantalamessa

3° RIFLESSIONE

I GIUSTI TENTATI DA SATANA

**Il demonio gode quando può disturbare i buoni,
uno dei principali assalti è il turbamento, cioè
l'inquietudine della coscienza.**

Il turbamento spirituale è come una nebbia
attorno all'anima. Si procuri di non disturbarsi mai.

Il demonio suole disturbare le anime buone
con i dubbi contro la fede, per fare comprendere
che è inutile il sacrificio e la preghiera, poichè
forse Dio non esiste e non ci sarà un'altra vita;
fa pensare che l'Ostia Consacrata non è Gesù...
Non è rara questa tentazione anche
nelle anime elette.

Santa Teresa del Bambino Gesù era assalita
dal demonio su questo argomento; fu costretta
a scrivere "il Credo", firmarlo col proprio sangue,
portarlo sul petto e rinnovare così gli atti di fede
ad ogni palpito del suo cuore.

Gli assalti diabolici contro la fede si superano
disprezzandoli e dicendo di tanto in tanto:

Gesù ti amo, e credo quanto tu hai rivelato!

4° RIFLESSIONE

IL DECALOGO DELLA DOMENICA

I Cristiani difendono la Domenica

1. Non avrai altri giorni uguali a me. Non fare i giorni tutti uguali. La Domenica sia per te, fratello e sorella cristiana, il giorno libero da tutto per diventare il giorno libero per Dio e per tutti.
2. Non trascorrere la Domenica invano, drogandoti di televisione, allienandoti nell'evasione, caricandoti di altra tensione.
3. Ricordati di santificare la Festa, non disertando mai l'Assemblea Eucaristica: la Domenica è la Pasqua della tua settimana, il sole è l'Eucarestia e il cuore è Cristo Risorto. La Domenica Papà Dio vuole tutti i Suoi figli a pranzo a casa Sua!
4. Onora tu, padre, e tu, madre, il "Grande Giorno" con i tuoi figli! Ma non imporlo neanche ai minori, e non ricattarli mai. Non farlo diventare un precetto odioso. Contagia loro la tua gioia di andare a Messa: questo vale molto più di cento prediche.
5. Non ammazzare la Domenica con il doppio lavoro, soprattutto se remunerativo: non venderla non violarla ma vivila gratis et amore Dei e dei fratelli.

Comunità Shekinah
della Divina Misericordia - Ravenna

6. Considera il Giorno del Signore "il mio momento di intimità fra Cristo e la Chiesa sua sposa", come ha detto il Papa; se sei sposato o sposata, coltiva l'intimità con il tuo coniuge.

7. Non rubare la Domenica a nessuno, né alla colf, né alle badanti, né ai tuoi dipendenti; neanche a quelli altrui: evita di fare shopping. E non fartela rubare da niente e da nessuno, né dal denaro, né dai tuoi datori di lavoro.

8. Non dire falsa testimonianza contro il Giorno del Signore, non vergognarti di dire ai tuoi amici non credenti che non puoi andare con loro in campagna o allo stadio perché non puoi rinunciare alla Messa.

9. Non desiderare la Domenica degli "altri", quelli che pensano solo a spassarsela e non gliene importa niente del prossimo. Desidera condividere la Domenica con gli ultimi, i poveri, i malati.

10. Non andare a Messa solo perché è festa, ma fa' festa perché vai a Messa!

(Suggesto ai lavoratori da Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini)

5° RIFLESSIONE

Le scelte di DIO:

quanto sono diverse delle nostre scelte!!

Mt, 19, 13-15

VANGELO

Mt 19,13 - 15

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo furono portati a Gesù dei bambini perchè imponesse loro

le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse:

" Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; **a chi è come loro, infatti, appartiene il Regno dei Cieli**". Edopo avere imposto loro le mani,

andò via

VANGELO - Non abbiamo il diritto di decidere chi può avvicinarsi al Signore e chi no. Spesso ci facciamo arbitri di situazioni tali per cui coloro che Dio vorrebbe vicino a sè sono proprio coloro che noi ,invece, teniamo lontano. Eppure, Egli è venuto per mettersi accanto proprio a coloro che non sono degni o che sono oggetto di giudizi poco benevoli.

Dovremmo assumere in noi proprio l'atteggiamento che Gesù ebbe con i bambini. Dio farà entrare nel suo Regno tante persone e il criterio con cui Egli permetterà loro questo ingresso, in più di un'occasione, potrà lasciarci stupiti. In tal caso, pregare e chiedere lo Spirito Santo è quanto mai necessario, proprio per fare nostro il punto di vista di Dio, a volte così diverso dal nostro.

6° RIFLESSIONE



LE STRADE DELLA FEDE

1. - **Piazza Battistero.** Si trova accanto al Duomo, nel quartiere Luce. Da lì è iniziato il tuo viaggio.
2. - **Vicolo Salvatore.** E' stretto come le vie del Vangelo, ma ti mette sulle orme di Gesù.
3. - **Rotonda Santa Croce.** Tutte le strade convergono lì.
4. - **Borgo Trinità.** E' un passaggio obbligato per andare al centro.
5. - **Viale Martiri della Libertà.** Nel viaggio che stai facendo sei circondato da un "nugolo" di testimoni.
6. - **Strada della Conciliazione.** Ha parecchie zone di sosta, con cartine della città per chi si è perso o per chi vuole percorrere il tragitto più breve.
7. - **Viottolo Ognibene.** Non molto frequentato, ma bella scorciatoia per arrivare

Comunità Shekinah
della Divina Misericordia - Ravenna

più velocemente alla meta.

8. - **Via Pasquale Gioia.** E' il naturale sbocco della strada precedente.

9. - **Piazzale della Pace.** Trovi sempre da parcheggiare, nonostante l'affollamento

7° RIFLESSIONE

NON SARAI LONTANO DAL REGNO DI DIO !

Un maestro di spiritualità diceva spesso ad ogni suo discepolo:

"Se sentirai la chiamata dello Spirito ascolta e cerca di essere santo con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze.

"Se però, per umana debolezza, non riuscirai ad essere santo, cerca allora di essere perfetto, con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze.

"Se tuttavia, non riuscirai ad essere perfetto, a causa della vanità della tua vita, cerca allora di essere buono con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze.

Se ancora, non riuscirai ad essere buono a causa delle insidie del Maligno, cerca allora di essere ragionevole con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze.

Se, infine, non riuscirai ad essere santo, né perfetto, né buono, né ragionevole a causa del peso dei tuoi peccati, allora cerca di portare questo peso di fronte a Dio e affida la tua vita alla Divina Misericordia.

Se fai questo, senza amarezza, con tutta umiltà e con giovialità di spirito a causa della tenerezza di Dio che ama gli ingrati e i cattivi, allora comincerai a capire cosa sia ragionevole, imparerai ciò che è buono, lentamente aspirerai ad essere perfetto e, infine, anelerai ad essere santo.

Se farai tutto questo ogni giorno, con tutta la tua anima, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze, non sarai lontano dal Regno di Dio!".

Comunità Shekinah
della Divina Misericordia - Ravenna

Le Riflessioni sono tratte dal Sito di [Nostra Signora di Lourdes di Verona.](#)